

*“La fantasia è un posto
dove ci piove dentro,,*

I. Calvino . Lezioni Americane – 1993



R. Magritte - Golconda – 1953

Si ringraziano

Il caffè—ristorante “Nessun Dorma” per la messa a disposizione del locale

L’Ufficio Cultura del Comune di Cortona ed il Sindaco

Il prof. Caldarone il preside Gabrielli , gli ex alunni laureandi in lettere e tutti coloro che intervengono

per la gentile collaborazione

Il dirigente scolastico

Laura Giannini



M. C. Escher
Su e giù – 1947

Marco Polo descrive un
ponte, pietra per pietra.

-Ma qual è la pietra che
sostiene il ponte? - chiede
Kublai Khan.

-Il ponte non è sostenuto
da questa o da quella
pietra—risponde Marco, -
ma dalla linea dell’arco
che esse formano.

Kublai Khan rimase silen-
zioso, riflettendo. Poi sog-
giunse: - Perché mi parli di
pietre? E’ solo dell’arco
che mi importa.

Polo risponde: - Senza
pietre non c’è arco.

I. Calvino
Le città invisibili—1993

Istituto di Istruzione Superiore “L. Signorelli” -
Via del Teatro,4 Cortona (AR)

Per informazioni: Assistente Amministrativo: Lorian Salvadori
Prof.ssa Barbara Gori

Tel.: 0575603626

e-mail: liceoip@tin.it



Cortona, 9 marzo 2012
Ore 15,30

al caffè
“Nessun Dorma”
Piazza Signorelli, 24

Gli alunni del Liceo Classico
“Luca Signorelli”

condividono

*“Un
pomeriggio
al caffè
letterario,,*



pensieri ed emozioni in libertà a partire
dalla lettura de

“Le città invisibili,,

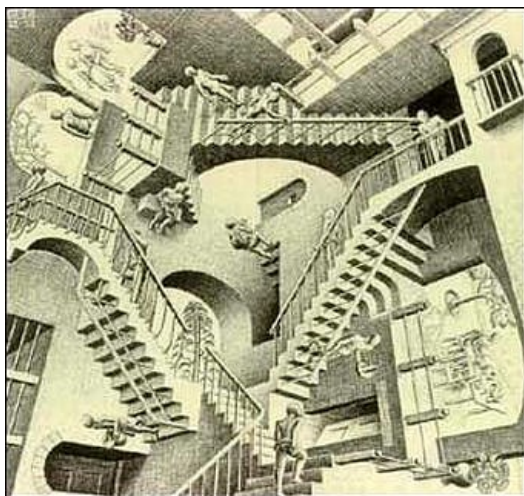
di Italo Calvino

I principali obiettivi educativi dell'esperienza sono quelli di coltivare la riflessione personale e di sviluppare le capacità interpretative e creative dei ragazzi animando la cultura e stimolando l'identificazione e la costruzione sociale di significati.

Le letture verranno accostate ad altre forme di espressione artistica ed in particolare saranno accompagnate dall'esecuzione di alcuni **brevissimi brani** a cura dei ragazzi del corso musicale, sotto la direzione del prof. Romano Scaramucci.

Portando a Cortona l'esperienza del caffè, pensiamo anche di "far gustare meglio la città" ai nostri ragazzi con tutto il significato che la sua lunga storia esprime. Intendiamo inoltre **rendere la città ed i suoi abitanti partecipi dell'esperienza.**

A seguire (aprile, maggio) sono previsti ancora **due appuntamenti in altri caffè cittadini.** La programmazione degli incontri verrà poi ripresa a settembre.



M.C. Escher . Relatività — 1953

M.C. Escher . Un altro mondo II— 1953



I **Pomeriggi al Caffè letterario** nascono da un'idea della prof.ssa Barbara Gori che già in passato ha svolto attività di lettura e dibattito con i ragazzi del liceo, sia a scuola che nella Biblioteca Comunale di Cortona.

A partire da quest'anno l'iniziativa viene *portata fuori* dai luoghi tradizionalmente deputati alla lettura, aggiungendovi note di "fermento e piacevolezza", collegandosi a quell'idea di confronto intellettuale, tempesta d'idee e innovazione che, partita dai primi caffè filosofici francesi, si diffuse ed ampliò approdando ai caffè letterari di tutta Europa e divenendo il fulcro culturale delle città, luogo di idee e di rivoluzioni.

La nostra Firenze sin dai primi del '700, fu una delle maggiori città a coltivare una forte tradizione di questi luoghi, tra cui il **caffè Michelangiolo, il Gambrinus, le Giubbe Rosse, Paszkowski, Gilli e il Caffè San Marco.** Molte tazze di caffè sono state servite ai tavoli di questi storici locali, *tra una tesi e una confutazione, un manifesto e una cospirazione.*

I. Calvino . Lezioni Americane — 1993:

"Un simbolo più complesso, che mi ha dato le maggiori possibilità di **esprimere la tensione tra razionalità geometrica e groviglio delle esistenze umane** è quello delle città.

Il mio libro in cui credo d'aver detto più cose resta *Le città invisibili*, perché ho potuto concentrare in un unico simbolo tutte le mie riflessioni, le mie esperienze, le mie congetture; e perché ho costruito una struttura sfaccettata in cui ogni breve testo sta vicino agli altri in una successione che non implica una consequenzialità o una gerarchia ma una rete entro la quale si possono tracciare molteplici percorsi e ricavare conclusioni plurime o ramificate.

Nelle *Città invisibili* ogni concetto e ogni valore si rivela duplice anche l'esattezza. Kublai Khan a un certo momento impersona la tendenza razionalizzatrice, geometrizzante o algebrizzante dell'intelletto e riduce la conoscenza del suo impero alla combinatoria dei pezzi degli scacchi d'una scacchiera: le città che Marco Polo gli descrive con grande abbondanza di particolari, egli le rappresenta con una o un'altra disposizione degli scacchi di torri, alfieri, cavalli, re, regine, pedine, sui quadrati bianchi e neri. La conclusione finale a cui lo porta questa operazione è che l'oggetto delle sue conquiste non è altro che il tassello di legno sul quale ciascun pezzo si posa: un emblema del nulla".

... ma il Gran Khan, osservando meglio quel che gli sembra il nulla... viene sommerso dalla quantità di cose che si possono leggere in un pezzetto di legno liscio e vuoto.



M.C. Escher . Metamorfosi — 1940 particolare